

# Stadio-Clinica, è il giorno della verità

► In Regione incontro decisivo per capire se il progetto si farà ► Il nodo dei posti letto convenzionati resta l'ostacolo principale  
Conto alla rovescia iniziato, ora si iniziano a scoprire le carte Oggi i soggetti coinvolti si ritroveranno tutti intorno a un tavolo

## LA VICENDA

Nuovo stadio e clinica convenzionata, oggi si scoprono le carte. Dopo tanti annunci, promesse e ultimatum, che fanno parte della preattiva politica, oggi è il giorno della verità. In Regione è convocata la Conferenza dei servizi decisoria per valutare il progetto presentato dalla Ternana, quello che prevede la realizzazione del nuovo stadio Liberatori, ma a patto che venga concessa la convenzione per una clinica privata, come prevede la legge stadi. Una convocazione in modalità sincrona, il che vuol dire che tutti i soggetti coinvolti, quindici enti, dalla Regione a venire giù, si guarderanno in faccia e diranno la loro rispetto al progetto targato Ternana. Da oggi la melina è finita e si capirà finalmente che aria tira, visto che saranno i tecnici a dire la loro, con il Rup del progetto, il dirigente Paolo Gattini, che avrà l'ultima parola rispetto alla possibilità o meno di realizzare uno stadio da calcio con una clinica convenzionata che serve a coprire l'investimento della Ternana per il nuovo Liberatori. Il conto alla rovescia è iniziato l'8 maggio scorso e terminerà entro 180 giorni, anche se azzerare il contatore non sarà difficile, qualora sarà necessario. Ma la Conferenza di oggi segna comunque uno spartiacque, visto che fino ad oggi si sono accavallate solo posizioni politiche, spesso anche contrastanti rispetto al risultato finale.

## LA LEGGE STADI

Assenso o dissenso, questo potranno esprimere oggi i soggetti seduti al tavolo della Conferenza dei servizi. Insomma, si o no all'idea lanciata dal patron Stefano Bandecchi che potrebbe fare dell'Umbria una regione laboratorio per l'applicazione delle leggi stadi per la realizzazione di un'opera pubblica. Ovviamente motivati, con i distinguo del caso e le eventuali prescrizioni inserite, ma comunque dovranno tutti tirare giù la ma-

schera. E al netto delle posizioni burocratiche, che potranno emergere, si capirà se c'è la volontà di portare avanti il progetto o affossarlo, magari indirizzandolo su un binario morto.

## IL REBUS POLITICO

L'ultimo passaggio politico è stato fatto a Terni, in occasione del voto del Consiglio comunale di lunedì che ha dato parere favorevole alla variante urbanistica che consente di realizzare la clinica sui terreni di Ternanello (nei pressi di ponte Allende) e di realizzare 5.700 metri quadrati di commerciali intorno al nuovo stadio, sempre per coprire le spese dell'investimento. Il nodo riguarda la convenzione dei posti letto. Una partita tutta interna alla Lega che coinvolge il riequilibrio territoriale della sanità privata, oggi tutta concentrata tra Perugia e Foligno dove si trovano le uniche cliniche private convenzionate con la Regione. L'assessore regionale alla sanità Luca Coletto ha spiegato più volte che saranno i tecnici a stabilire se, e come, sarà possibile o meno concedere posti in convenzione nell'ambito di un progetto regolato dalla legge stadi, mentre il suo collega di partito, il leghista Enrico Melasecche, assessore ai lavori pubblici, ha spinto sull'acceleratore senza particolare distinguo. Nel mezzo il sindaco Leonardo Latini che ha portato a Perugia l'interesse pubblico concesso all'opera e la variante approvata lunedì in Consiglio. Una partita che in termini elettorali è a lascia o raddoppia, e il primo a beneficiarne, o meno, sarà proprio il sindaco Latini che tenterà il bis tra meno di un anno.

Sergio Capotosti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**UNA PARTITA TUTTA INTERNA ALLA LEGA CHE VEDE TERNI COME POSSIBILE TERRENO DI SCONTRO**



L'assessore regionale alla sanità Luca Coletto



L'assessore regionale ai lavori Enrico Melasecche



Il patron della Ternana Stefano Bandecchi



Il sindaco di Terni Leonardo Latini

## Benzina addio, a Terni ballano mille posti

### ECONOMIA

Un migliaio di posti di lavoro a rischio nel Ternano a causa della transizione energetica dell'auto. Diverse aziende dell'automotive costrette a riconvertire da qui a breve la propria produzione in vista del superamento del motore endotermico, previsto a partire dal 2035. Il primo a lanciare il grido d'allarme sul territorio è stato qualche giorno fa Gino Sesto Timpani fondatore, socio e amministratore di Koenig Metall Gt, in occasione della visita dell'assessore regionale allo Sviluppo economico Michele Fioroni e del direttore generale di Confindustria Umbria Simone Cascioli. «Siamo chiamati a un cambio di pelle in tempi rapidi e senza sapere ancora in quale direzione si indirizzerà la mobilità dopo il superamento del motore endotermico - incalza Simonetta Timpani del cda di Koenig Metall GT -

dobbiamo diversificare il nostro prodotto utilizzando, almeno in parte, le nostre tecnologie e le nostre competenze». Una vera e propria rivoluzione sulla quale regna ancora una grande incertezza con prevedibili difficoltà produttive, logistiche, economiche e risvolti anche sul piano dell'occupazione. «Per aziende di medie dimensioni come la nostra - sottolinea Simonetta Timpani - in questo momento è difficile sapere come orientare i propri investimenti».

Non è tutto il comparto dell'automotive ad essere investito da queste problematiche ma quelle aziende che, come la Koenig Metall Gt, legano la loro produzione intorno alla "filiera del motore a combustione", nello specifico nel territorio ternano sono presenti diverse aziende legate alla produzione di componenti degli impianti di scarico delle auto. Sugli interventi da adottare Simonetta Timpani ha le idee chiare: «Non



L'assessore Michele Fioroni

sono opportuni interventi a pioggia - dice - va invece compreso, preliminarmente, come finalizzare le risorse economiche che possono derivare anche dal Pnrr. Queste potrebbero, per esempio, essere indirizzate verso la ricerca aiutando così quelle imprese che, per fattore dimensionale ed economico, non hanno la capacità di

sostenere autonomamente onerosi studi di ricerca e sviluppo». Più nello specifico l'imprenditrice propone «uno studio a livello regionale per mappare il territorio ed individuare le aziende che saranno impattate dalla transizione dall'endotermico all'elettrico». Intanto l'assessore regionale allo sviluppo economico ha annunciato l'attivazione di un tavolo tecnico regionale che sarà coordinato dall'assessorato stesso con il supporto di Confindustria Umbria e incentrato sui problemi della filiera dell'automotive legati alla transizione energetica dell'auto. Rispetto a questo i segreti generali Fiom e Cgil di Terni, Claudio Cipolla e Alessandro Rampicini, esprimono soddisfazione ma chiedono di allargare la riflessione ad altri soggetti «per ricostruire la nuova filiera del tubo per i sistemi di scarico, utili ai motori ad idrogeno».

Monica Di Lecce

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Pallavoliste morte in autostrada la verità dalla scatola nera del Tir

### LA TRAGEDIA

Una perizia per ricostruire nei minimi dettagli la dinamica del tragico incidente nel quale, il 17 giugno scorso, hanno perso la vita Serena Ursillo ed Enrica Macchi e che ha causato diversi feriti. L'ha disposta il sostituto procuratore di Siena, Nicolò Ludovici che, dopo la tragedia, ha aperto un procedimento penale per omicidio stradale, con l'aggravante di aver causato la morte di più persone, a carico del conducente del mezzo pesante che ha innescato l'inferno. Si tratta di un 42enne di origini tunisine residente a Caltagirone, in provincia di Catania. La perizia cinematica voluta dalla procura toscana consentirà di accertare, attraverso un'analisi postuma, come si è verificato l'incidente.

Sotto la lente d'ingrandimento di uno dei massimi esperti in materia finiranno i veicoli coinvolti, i rilievi svolti dalla polizia stradale, le testimonianze di chi ha assistito al maxi tamponamento, le scatole nere e i referti

medici. L'incarico di effettuare la perizia sarà conferito il 12 luglio, alle 11, negli uffici della procura senese, al professor Dario Vangi, docente al dipartimento di ingegneria industriale dell'università di Firenze.

Alle operazioni peritali non ripetibili parteciperà, come consulente tecnico di parte, anche un ingegnere cinematico che metterà a disposizione Studio3A-Valore, la società specializzata a livello nazionale nel risarcimento danni e nella tutela dei diritti dei cittadini a cui si sono dovuti, per fare chiarezza sull'incidente e ottenere giustizia per la perdita



Il drammatico incidente

della loro unica figlia, i genitori di Serena, attraverso il consulente legale, Matteo Cesarini insieme all'avvocato, Lorenzo Marcovecchio. «Il tragico destino di Serena - si legge in una nota della Studio 3A Valore - ha destato profonda commozione sia a Sant'Angelo Romano, in provincia di Roma, il paese di cui era originaria e dove abitano il padre e la madre, sia a Montecampiano di Amelia, dove risiedeva da diversi anni dedicando tutta se stessa ai suoi allievi che studiavano musica o amavano il volley». Quel maledetto venerdì 17 Serena e l'amica Enrica Macchi, che viveva a Montefranco, psicologa dello sport, si stavano recando a Chianciano per seguire un corso di qualificazione per allenatori di volley. Lungo l'autostrada A1, all'altezza del km 414, tra Fabri e Chiusi, la Fiat Panda condotta da Enrica su cui viaggiava Serena, è stata tamponata con violenza dal camion guidato dal 42enne ed è rimasta schiacciata tra quest'ultimo e il tir che la precedeva.

Ni. GI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Sangemini, è di nuovo stato di agitazione «Troppo lavoro da fare e poco personale»

### LA VERTENZA

Il lavoro non manca, anzi, ma è il personale che è poco. E si torna a parlare di «stato di agitazione» alla Sangemini. Una fase di rilancio del sito di imbottigliamento che sta creando «un clima di forte tensione», come denunciano Flai-Cgil, Fai-Cisl e Uila-Uil dal momento che l'organizzazione del lavoro avviene «all'ultimo minuto». I lavoratori si erano resi disponibili a fare sacrifici per il rilancio del sito, ma ora la situazione si è fatta complicata, come denunciano lavoratori e Rsu. Uno dei temi caldi è il sabato lavorativo. «Per gestire le numerose commesse, che ovviamente costituiscono un aspetto positivo, era stata chiesta da parte dell'azienda la flessibilità. I lavoratori - criticano Flai-Cgil, Fai-Cisl e Uila-Uil - stanno continuando a pagare i sacrifici delle scelte industriali errate degli ultimi anni, per questo si chiedeva un riconoscimento da parte dell'azienda per la mancata contrattazione di secondo livello. Per le pre-

stazioni nelle giornate del sabato i lavoratori si sono resi disponibili ma a fronte del riconoscimento quantomeno delle maggiorazioni previste contrattualmente».

### LAVORATORI STAGIONALI

Una soluzione per uscire dal «clima di forte tensione» ci sarebbe, almeno secondo la posizione dei sindacati. Si tratta di assumere lavoratori stagionali. «La disponibilità e la responsabilità dei lavoratori si dimostra, inoltre, poiché molti di loro stanno svolgendo mansioni fungibili a fronte di un'organizzazione del lavoro



Lo stabilimento della Sangemini

dell'ultimo minuto. Ciò che servirebbe per fronteggiare questa urgenza è in realtà personale stagionale e un'ottimizzazione delle linee di produzione».

È comunque l'organizzazione del lavoro che andrebbe rivista, anche alla luce degli impegni che l'azienda si era presa in fase di rilancio delle attività. «Si registrano - denunciano le i sindacati - numerose problematiche sul posto di lavoro ma, nonostante le nostre ripetute denunce, l'azienda rimane completamente latitante. Si era aperto un tavolo di confronto, che è caduto completamente nel vuoto. Per la correttezza delle relazioni industriali le questioni devono essere gestite sui siti ed è inutile fare salti in avanti senza consultare chi vive le problematiche ogni giorno. Siamo in attesa di un coordinamento nazionale, al quale auspichiamo la partecipazione di tutti i componenti delle strutture compresi i delegati. Inoltre, intendiamo chiedere un incontro alla Regione, quale proprietaria delle concessioni ed in vista della scadenza del 2024».

© RIPRODUZIONE RISERVATA